

Dei lavoratori dell'industria Oggi a Firenze sciopero di un'ora per il Mezzogiorno

Gli obiettivi: lotta all'inflazione, qualificazione della spesa pubblica, risanamento delle PP.SS.

Oggi si effettuerà anche a Firenze e nella provincia — nell'ultima ora dell'orario di lavoro — lo sciopero nazionale di un'ora dei lavoratori dell'industria. Questa iniziativa di lotta avviene in concomitanza e a sostegno dello sciopero generale che si svolgerà — nella stessa giornata — in tutto il Mezzogiorno, contro la crescente e sempre più grave degradazione economica e sociale che investe il Sud. In conseguenza, soprattutto, della caduta degli investimenti pubblici e privati, dei mancati interventi per l'agricoltura, dell'assenza di un piano straordinario per l'occupazione. Ciò dipende in primo luogo da un'azione del governo che non risponde alle esigenze di rinnovamento, mentre la Confindustria — da parte sua — punta apertamente alla restaurazione economica, con l'obiettivo di fondo della sconfitta del movimento sindacale.

La Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL infine di fronte alla catena di attentati verificatisi in questi giorni nella nostra città, mentre chiama i lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione, ha fatto proprio l'appello del comitato cittadino per la difesa dell'ordine democratico e ha invitato tutti i lavoratori e tutte le proprie strutture a partecipare alla riunione del consiglio comunale che si terrà in Palazzo Vecchio alle ore 17,30.

● DIBATTITO SULLA CRISI ECONOMICA INTERNAZIONALE
Stasera alle 21,15, presso la sede dell'Istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini, si terrà il secondo dei tre incontri «Questioni e tendenze della crisi economica internazionale» organizzati dalla sezione toscana dell'Istituto.



La zona blu passa gli esami

Al quinto giorno del nuovo sistema di circolazione molti fiorentini hanno già familiarizzato con la novità della super zona blu. Anche il grande ostacolo rappresentato dalla chiusura di via degli Avelli e di via dei Fossi sembra ormai più lontano del previsto. Gli automobilisti si sono abituati alla nuova segnaletica in tempi che nessuno sperava così rapidi.

Una cosa è certa, molti fiorentini hanno lasciato la macchina a casa servendosi di più dell'ATAF. E gli autobus, lo conferma non pochi autisti, corrono più veloci e incontrano meno problemi. Da ieri però un nuovo intoppo. Sono aumentate le vetture in sosta lungo le strade di scorrimento e sui lungarni.

Ancora tensione dopo l'attentato al medico

La Toscana e Firenze nel mirino dei terroristi - Processo al rallentatore per le «Unità combattenti comuniste» - Le udienze si svolgono solo al mattino

Dopo l'attentato alla casa del compagno Giorgio Vestri assessore regionale alla sanità e alla sicurezza sociale, i terroristi hanno preso di mira — come riportiamo in un'altra parte del giornale — un dirigente socialista, il professor Umberto Modigliani, medico delle carceri fiorentine, responsabile della commissione problemi dello Stato del PSI. Gli attentati compiuti a Firenze, Prato e Pisa sono sicuramente da mettere in relazione con il processo ai due membri delle unità combattenti comuniste, Renato Bandoli e Stefano Neri che si svolge in questi giorni in corte d'assise ma soprattutto in relazione alle tensioni sociali che i terroristi vogliono usare per obiettivi criminali.



L'auto del medico distrutta dall'attentato

Guarda caso i terroristi come «obiettivi» hanno scelto l'ufficio urbanistico del comune dove la gente va a discutere dell'equo canone, l'ufficio di collocamento, il provvedimento agli studi la sede distaccata dell'ufficio provinciale del tesoro dove si è sfiorata la tragedia. Attenti che erano stati preannunciati circa un mese fa con un manifesto.

Il processo contro Stefano Neri e Renato Bandoli

«Con le Unità combattenti non ho niente a che fare»

In un documento letto ieri in aula Neri prende le distanze dal gruppo terroristico - Lunedì la requisitoria del PM Vigna

Al processo contro le unità combattenti comuniste ieri mattina il presidente Saverio Piragino ha letto alto il documento sequestrato ai due fiorentini Neri che assieme a Renato Bandoli è accusato di una serie di imprese terroristiche e rapine in banca. Stefano Neri che si è dichiarato estraneo alle imprese delle Unità combattenti comuniste nel documento compie una analisi economica e una sociologica volutamente provocatoria perché vuole ribadire alcune osservazioni sui carceri speciali che in undici mesi di carcere ha conosciuto assai bene per sottolineare le contraddizioni. In realtà, anche se scritto con proprietà di linguaggio, si tratta di un documento da cui risulta la confusione ideologica e l'incapacità di giudizio.

Non ha comunque mancato di fare con il documento del brigatista Bandoli: un documento importante perché per la prima volta si legge: «Nella misura in cui la iniziativa rivoluzionaria delle organizzazioni combattenti (delle Brigate Rosse in particolare) ha teso e tende a sviluppare la crescita e l'unità di questo movimento e a farlo avanzare sui livelli di scontro più alti, questo rapporto di unità con il documento di massa, caratterizzandosi in termini sempre più antagonisti al vostro potere, tende a configurarsi come lotta armata delle masse». E il pieno riconoscimento di un leadership delle Brigate Rosse che nel luglio scorso, come avevano occasione di sottolineare, avevano lanciato l'appello ai gruppi di confluenza nel partito combattente.

Appello che evidentemente è stato raccolto come appunto si legge nel documento di Bandoli, Stefano Neri ha detto alla corte che il suo documento non ha niente di segreto. Lo voleva consegnare al capo scorta che avrebbe dovuto poi affidarlo al suo avvocato difensore Dini. Il legale avrebbe poi dovuto affidarlo ad un certo Luigi Marretti per informare i compagni.

Attivo degli insegnanti comunisti con Occhetto

Sabato alle 15,30 si svolgerà presso il comitato regionale l'attività degli insegnanti comunisti in preparazione della conferenza nazionale. Concluderà il compagno Achille Occhetto, responsabile nazionale scuola del PCI.

Tema centrale della conferenza è il ruolo che questa categoria è chiamata a svolgere in un momento particolarmente difficile della crisi italiana. La crisi non riguarda soltanto problemi strutturali quali l'occupazione e lo sviluppo economico ma investe anche l'orientamento ideale di grandi masse di giovani, di donne e di lavoratori. Lottare per la riforma della scuola — a cominciare

dalla media superiore, dall'università e dalla formazione professionale, tra scadenze immediate per il parlamento — significa non soltanto salvare la scuola dalla crisi e degradazione crescente in cui l'immobilismo dei governi l'ha fatta precipitare; ma significa lottare per la riorganizzazione della cultura nel nostro paese, in condizioni di lotta per il superamento della crisi. Significa, inoltre, opporre ai tentativi delle forze conservatrici, volti a dividere la giornata lavorativa, una strategia più unificante in cui tutte le forze democratiche e progressiste contribuiscono al risanamento della società.

In un appartamento di Costa San Giorgio

Scoperta «casa d'appuntamenti» per drogati

Arrestato un noto spacciatore ed il proprietario dell'alloggio - Gli agenti hanno sorpreso nella casa undici giovani sui 18-20 anni - Una stanza adibita alla preparazione delle dosi di eroina e cocaina

Insediato il comitato scientifico

Ha preso il via ad Empoli il centro studi musicali

Il «Ferruccio Busoni» ha come obiettivo una produzione che punti sulla qualità e sulla originalità

Si è insediato ad Empoli il comitato scientifico del «Centro studi musicali Ferruccio Busoni». Formato da 9 musicisti ed operatori musicali, il comitato ha per presidente Vito Sestini, Vito Sestini, Alberti, Bartoli, Nicolodi, Sperenzi e Savich, il comitato scientifico ha come preciso scopo quello di essere un vero e proprio centro studi, indicando il programma culturale del centro e le iniziative che vuole essere estremamente qualificata e originale anche all'interno del panorama musicale nazionale. Già sono state individuate le linee su cui muoversi per l'organizzazione dei programmi per il 1979: si pensa ad un altissimo livello di due repertori del teatro musicale contemporaneo riferiti a Ferruccio Busoni, di cui uno dei maestri empoles.

Una «casa di appuntamenti» per drogati è stata scoperta dagli uomini della squadra narcotica della questura in via Costa San Giorgio al numero 65. Al momento dell'irruzione compiuta dagli agenti in una stanza al tenue bagliore di una candela, in quanto l'appartamento è sprovvisto di luce elettrica, sono stati trovati undici giovani sui 18-20 anni con le siringhe in mano in pieno «viaggio».

A conclusione di questa operazione sono finiti alle Murate un noto spacciatore di eroina e cocaina, il tunisino Jilani Ben Hassine Hammami di 32 anni, conosciuto nel mondo della droga come «Jimmy», ed il proprietario dell'appartamento Andrea Biagioni di 29 anni. Gli agenti della narcotica, l'altra sera, durante un normale giro di controllo nelle zone particolarmente frequentate dai tossicomani e spacciatori hanno notato «Jimmy» entrare nello stabile di via Costa San Giorgio. Il tunisino era già conosciuto come spacciatore d'eroina. Pertanto gli agenti hanno deciso di appostarsi nei pressi dell'appartamento contrassegnato dal numero civico 65.

L'appuntamento è durato più di un'ora, durante la quale sono stati visti entrare nel appartamento del Biagioni numerosi giovani. Gli uomini della narcotica, ad un certo momento hanno cercato di avvicinarne uno per identificarlo, ma il giovane ha «mangiato la foglia» ed è scappato. Questo atteggiamento in pratica ha confermato agli agenti che all'interno dell'appartamento c'era qualcosa che non quadrava.

Hanno fatto l'irruzione ed hanno trovato undici giovani sparsi per le varie stanze, al lume di alcune candele, che stavano iniettandosi nella vena una miscela di eroina e cocaina. In camera da letto c'era «Jimmy» con tanto di bilancina da farmacista intento a preparare le dosi che poi vendeva ai giovani drogati. All'arrivo della polizia il tunisino ha cercato di disfarsi di circa 7 grammi di cocaina avvolti in carta stagnola, che ha lanciato da una finestra.

Gli agenti però si sono accorti della mossa di «Jimmy» ed hanno recuperato il cartoccino con la cocaina. Proprietario dell'appartamento, spacciatore e drogati sono stati condotti in questura, dove gli agenti hanno ascoltato come testimoni gli undici giovani.

Jilani Ben Hassine Hammami è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Andrea Biagioni invece è stato associato al carcere delle Murate in base all'articolo 73 della nuova legge sugli stupefacenti che prevede la detenzione da 3 a 10 anni per colui che mette a disposizione la propria abitazione per la detenzione ed il traffico della droga.

La scoperta di questa «casa di appuntamenti» per drogati lancia una nuova luce su questo tipo di traffico. Siamo di fronte ad una organizzazione criminale che non solo arriva a vendere eroina di fronte alle scuole, ma organizza veri e propri rifugi dove il drogato possa trovare non solo la «merce», ma anche l'ambiente «tranquillo» dove consumarla.

Due banditi assaltano la Banca Toscana del viale dei Mille

Parte un colpo e lasciano 100 milioni

Mentre uno dei rapinatori scavalca il bancone la detonazione - I due araffano dieci milioni e fuggono impauriti - Per la ritirata usata una «Vespa 125» di colore grigio

Importante iniziativa dell'Irpet

Radiografia dei flussi economici della Toscana

Una vera e propria radiografia dell'economia toscana sarà fatta nei prossimi mesi dall'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana), il quale sta mettendo in cantiere un'importante ricerca per la compilazione di una «matrice delle interdipendenze settoriali dell'economia toscana». In pratica, attraverso un'attenta ricerca di dati che dovranno essere forniti dalle aziende e una successiva analisi e verifica dei dati stessi, verrà stesa una tavola in cui verranno annotati in valori monetari tutti i flussi interni al sistema produttivo e quelli fra settori produttivi e settori finali. Il quadro verrà utilizzato dalla Regione Toscana per meglio definire la politica di programmazione e di intervento.

Due rapinatori impauriti per un colpo di pistola partito accidentalmente da una delle loro armi fuggono e lasciano in cassaforte circa 100 milioni. La rapina, parzialmente andata a vuoto, è avvenuta ieri mattina verso le 12,40 alla agenzia numero 13 della Banca Toscana del viale dei Mille. I due rapinatori, anche se colti dalla paura, sono riusciti comunque ad arraffare una decina di milioni.

Gli impiegati della agenzia stavano terminando le operazioni bancarie degli ultimi clienti poco prima della chiusura quando sulla porta sono apparsi due giovani di circa 20 anni, con il volto parzialmente coperto da una sciarpa e con in pugno due pistole. Erano abbastanza spavaldi. La scena è stata colta da un testimone.

Puntano le armi: i due rapinatori hanno costretto i clienti ed impiegati ad alzare le mani ed a rimanere fermi. Mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia della pistola, il complice ha saltato il bancone. E' stato a questo punto che è successo l'imprevisto.

Presentato dal consiglio 4 il progetto per un centro sociale

Un quartiere si muove per «i suoi vecchi»

I locali ora inutilizzati degli ex bagni di via Zanella potranno essere finalmente adibiti a centro di aggregazione e di assistenza per le persone anziane

Il partito

L'attivo del partito (escluso il centro) che tiene a parte una riunione di comitato cittadino allargato su problemi della cultura, in preparazione della conferenza nazionale e di quelle della Federazione (che si terrà nei giorni 20-21 novembre-1-2 dicembre) è stato convocato per il 21 in federazione. Sono invitati: oltre ai gruppi dirigenti, i comitati e i gruppi di lavoro che operano nel movimento associativo e i sindaci e gli assistenti alla cultura e alla pubblica istruzione.

E' difficile diventare vecchi. E' difficile soprattutto in città, dove il rischio più immediato è quello della solitudine della emarginazione. Nel quartiere di Pignone, nel quartiere 4, di questo problema si sono occupati i cittadini insieme al consiglio di circoscrizione e poi con l'appoggio dello stesso comune. Erano abituati a vedere tra le loro case i locali chiusi che servivano come bagni pubblici delle case popolari, da anni in disuso; perché non utilizzarli come centro sociale per anziani? L'iniziativa è partita così, ed ora è arrivata all'ufficialità. Ieri in un'assemblea è stato presentato il progetto a tutto quartiere.

Per la prossima primavera il centro dovrebbe essere una realtà. Non solo, ma nello stesso periodo dovrebbe tramutarsi in realtà anche il progetto del comune di acquistare uno stabile in via Sabelli, nella zona dell'Artigliaccio, che verrà ristrutturato in mini appartamenti per anziani.

Nell'assemblea di ieri, alla quale hanno partecipato l'assessore all'assistenza, rappresentanti dell'assessorato ai lavori pubblici, dell'IACP del consiglio di quartiere, del sindacato pensionati, è stato fatto il punto della situazione. Il vecchio stabile, che ha perso la sua utilità di bagno pubblico quando nelle case vennero collocati i servizi igienici, rischiava di diventare un'inutile fatiscente struttura. Un anno fa, in un'assemblea, il comitato inquilini discusse a lungo il suo possibile utilizzo. E pensarono agli anziani. Da allora si è zittita molta strada, sia sulle vie della burocrazia che su quelle degli incontri.

ta la vita, quando arriva alla pensione può pensare agli «hobbies». Resterà salvaguardata per ogni necessità, una piccola parte del bagno pubblico. Ed inoltre, una volta alla settimana ci sarà l'assistente sociale, e un servizio di terapia riabilitativa, di servizio igienico personale, una assistenza sanitaria per le piccole medicazioni.